

DISABILITÀ E MIGRAZIONI

Il libro presenta uno studio empirico delle interazioni adulti-bambini rilevate in alcune *crèches* (nidi) di Parigi. Tali strutture hanno un ruolo assai rilevante nella co-evoluzione delle interazioni, in particolare nelle situazioni di disabilità, migrazioni e fragilità psico-sociale. Analizzare le interazioni attraverso il dispositivo della video-microanalisi, con peculiare riferimento al paradigma intersoggettivo della musicalità comunicativa, rende possibile la comprensione di ulteriori variabili che possono incidere sulle relazioni affettive, sui vissuti di separazione e ricongiungimento, sull'ambientamento, sull'inclusione-integrazione, sulla co-costruzione di alleanze e nell'individuazione di dis-alleanze fra i protagonisti dello scambio.

Ulteriore proposito di questo lavoro è individuare strategie e pratiche interattive efficaci, coinvolgendo il personale e le famiglie anche sul piano della riflessione-formazione, nella convinzione che il cambiamento possa nascere dall'interno del servizio, grazie anche agli stimoli che la ricerca può offrire.

ANNA PILERI, PhD in Pedagogia e in Psicologia, docente di Epistemologia e metodi della ricerca qualitativa, Psicopedagogia e intercultura, Didattica e pedagogia speciale, strutturata presso l'Università IUSVE di Venezia-Mestre (aggregata alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma). Collabora con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione G.M. Bertin dell'Università di Bologna. Si occupa di disabilità, migrazioni, stereotipi e pregiudizi, co-educazione, musicalità comunicativa, video-microanalisi delle interazioni in campo educativo, scolastico e familiare, modelli e dispositivi internazionali per la cittadinanza attiva.

libreriauniversitaria.it
edizioni

€ 12,90



Anna Pileri - DISABILITÀ E MIGRAZIONI

DISABILITÀ E MIGRAZIONI

Inter-azioni e processi
di inclusione nei nidi di Parigi

Biblioteca
Contemporanea

Anna Pileri

L'educazione richiede oggi profonde trasformazioni metodologiche, educative e didattiche. In particolare, andrebbero privilegiati i linguaggi non verbali: il suono, il ritmo, il gesto e il movimento coinvolgono aspetti intersoggettivi fondamentali per uno sviluppo armonioso e creativo, che consente più apertura alla diversità, al desueto, rendendo quindi i bambini più flessibili e meno soggetti alla formazione di stereotipi e pregiudizi.

libreriauniversitaria.it
edizioni

libreriauniversitaria.it
edizioni